

Flash Azioni
Notizie sui mercati

Wall Street ha chiuso in rialzo la seduta di ieri sulla scia di una serie di solidi risultati trimestrali e dei dati macro economici che, seppure inferiore alle attese, alimentano la fiducia nella ripresa economica. Il PIL statunitense è cresciuto del 6,5% nel 2° trimestre dell'anno tornando ai livelli pre-COVID. Il dato tuttavia è inferiore alle attese e questo sembra allentare le preoccupazioni riguardo alle aspettative di inflazione e di un atteggiamento meno accomodante sul fronte delle politiche monetarie. La Borsa di Tokyo chiude la settimana in netto calo (Nikkei perde l'1,8% a 27.279,5 punti) per i nuovi dati record dei contagi da COVID registrati nelle 24 ore a Tokyo e nel resto del Giappone, che rischiano di ritardare ulteriormente l'attesa ripresa dell'economia nazionale. Chiusura negativa anche per l'azionario cinese. Avvio di giornata all'insegna della debolezza per i listini europei.

Notizie societarie

BANCA MEDIOLANUM: risultati ampiamente positivi nel 1° semestre	2
MEDIOBANCA: risultati annuali superiori alle attese	2
LEONARDO: risultati semestrali in linea; cresce il portafoglio ordini	2
SNAM: risultati semestrali in crescita, guidance confermate	2
UNICREDIT- BANCA MPS: trattativa in esclusiva per acquisire Banca MPS	2
SAIPEM: risultati semestrali sotto le attese, risultato operativo in perdita	3
ENEL: risultati semestrali in linea con le attese	3
AIRBUS: trimestrale superiore alle attese e rivisto in miglioramento l'outlook 2021	4
BNP PARIBAS: risultati trimestrali sopra le attese	4
ORANGE: risultato operativo in linea con le attese	4
REPSOL: utile trimestrale superiore alle attese	5
SHELL: trimestrale in crescita e dividendo aumentato	5
TOTAL-ENERGIES: risultati in crescita grazie soprattutto all'aumento dei prezzi del petrolio e del gas	5
VOLKSWAGEN: risultati superiori alle attese e rivisto al rialzo il target del margine operativo per il 2021	5
AMAZON: ricavi e guidance deludono le attese	6
FORD: risultati migliori del consenso e attese di un ulteriore miglioramento nella seconda parte dell'anno	6

Principali indici azionari

	Valore	Var. % 1g	Var. % YTD
FTSE MIB	25.516	1,01	14,77
FTSE 100	7.078	0,88	9,56
Xetra DAX	15.640	0,45	14,01
CAC 40	6.634	0,37	19,50
Ibex 35	8.786	0,60	8,83
Dow Jones	35.085	0,44	14,63
Nasdaq	14.778	0,11	14,66
Nikkei 225	27.284	-1,80	-0,59

Nota: Var. % 1g= performance giornaliera; Var. % YTD= performance da inizio anno. Fonte: Bloomberg

30 luglio 2021 - 10:23 CET

Data e ora di produzione

Nota giornaliera

Direzione Studi e Ricerche
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Ester Brizzolara

Analista Finanziario

Laura Carozza

Analista Finanziario

Piero Toia

Analista Finanziario

30 luglio 2021 - 10:28 CET

Data e ora di circolazione

Temi del giorno – Risultati societari

A2A, Autogrill, CNH Industrial, ERG, RCS MediaGroup, UniCredit, BBVA, Engie, Renault, Vinci, Caterpillar, Chevron, Colgate-Palmolive, Exxon Mobil, Procter & Gamble

Fonte: Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del giorno precedente (salvo diversa indicazione). Per il Nikkei 225 chiusura della data odierna.

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

Notizie societarie

Italia

BANCA MEDIOLANUM: risultati ampiamente positivi nel 1° semestre

Banca Mediolanum ha chiuso il 1° semestre 2021 con un utile netto di 268,7 milioni, in crescita del 79% rispetto ai 150,5 milioni del 1° semestre 2020. L'aumento, precisa la Società, è dovuto "al forte miglioramento di tutte le linee di ricavo generato dagli eccellenti volumi commerciali e dai positivi effetti di mercato". Tra gli altri dati salgono le commissioni ricorrenti a 698 milioni, il margine da interessi è pari a 129,9 milioni (+15%). Il margine operativo ammonta a 245,3 milioni (+27%). Il patrimonio amministrato ha raggiunto i 102,2 miliardi, con un incremento del 9% rispetto al 31 dicembre 2020 e del 20% rispetto al 30 giugno scorso. Gli impieghi alla clientela retail si attestano a 13,2 miliardi, in crescita del 9% rispetto al 31 dicembre 2020 e del 19% anno su anno. L'incidenza dei crediti deteriorati netti è pari allo 0,62%. Il Common Equity Tier 1 Ratio è del 21,3%.

MEDIOBANCA: risultati annuali superiori alle attese

Mediobanca chiude l'esercizio 2020/2021 con un utile netto sopra le attese trainato dal contributo delle commissioni derivanti dalla divisione Corporate & Investment Banking (CIB) e Wealth Management, e pagherà un dividendo di 0,66 euro per azione (subordinato all'autorizzazione della BCE). Il pagamento del dividendo, corrisponde a un pay-out del 70%, che viene confermato anche per il prossimo esercizio. L'esercizio si è chiuso con un utile netto in rialzo del 35% a 808 milioni di euro, sopra le attese di consenso di 789 milioni raccolte dalla Banca. I ricavi si attestano a un livello record di 2,63 miliardi, in crescita del 5% a/a. In particolare, le commissioni nette migliorano del 18% a 745 milioni, trainate dal CIB (+41%) e dal Wealth Management (+10%) che hanno compensato il rallentamento del consumer banking dovuto ai lockdown per il COVID. Il Common Equity Tier1 phase-in si attesta al 16,31%.

LEONARDO: risultati semestrali in linea; cresce il portafoglio ordini

La Società ha chiuso il 1° semestre 2021 con risultati in miglioramento rispetto al 2020, ma ancora inferiori al periodo pre-COVID (1° semestre 2019). Il portafoglio ordini del Gruppo dell'aerospazio e difesa sono aumentati del 9,5% a 6,68 miliardi di euro, i ricavi del 7,9% a 6,34 miliardi, il margine EBITA ha raggiunto i 400 milioni (+37%). Nel 2019 era 487 milioni. Il ROS, rapporto tra EBITA e ricavi, è il 6,3%, rispetto al 5% del 2020, mentre era l'8,2% nel 1° semestre 2019. Il Gruppo ha conseguito un utile netto di competenza di 176 milioni, rispetto a 59 milioni della prima metà del 2020, mentre era 349 milioni nel semestre 2019. L'indebitamento finanziario netto a fine giugno era pari a 4.613 milioni, inferiore del 9,1% rispetto ai 12 mesi precedenti.

SNAM: risultati semestrali in crescita, guidance confermate

Il gruppo Snam ha chiuso il 1° semestre con un utile netto rettificato di 635 milioni di euro, in crescita del 9,9% a/a con ricavi pari a 1,52 miliardi, in aumento del 13,4% e un EBITDA rettificato di 1,16 mld in progresso del 5,1% a/a. A incidere sull'utile la positiva performance operativa, il contributo delle società partecipate e la continua ottimizzazione della gestione finanziaria, con un costo del debito medio inferiore all'1%. L'indebitamento finanziario netto si è attestato a 14,15 mld in aumento rispetto ai 12,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2020 per effetto di acquisizioni ed investimenti. Il Management ha confermato la guidance sull'utile netto 2021 a circa 1,17 mld di euro, mentre rimane invariata la politica sui dividendi.

UNICREDIT- BANCA MPS: trattativa in esclusiva per acquisire Banca MPS

UniCredit ha avviato colloqui esclusivi con il MEF, Ministero dell'Economia, per valutare la fattibilità di una potenziale operazione di acquisizione che coinvolga le attività commerciali con MPS (di cui il MEF detiene il 64%) con un perimetro definito e una minimizzazione del rischio. L'AD di Unicredit, Orsel, ha dichiarato che l'obiettivo è quello di arrivare ad una più puntuale definizione della struttura, dei termini e del perimetro dell'operazione, nonché della successiva

definizione dei relativi accordi vincolanti in settembre. Tra i principali presupposti c'è soprattutto la neutralità dell'acquisizione di MPS rispetto alla posizione di capitale del Gruppo su base proforma, ma anche un accrescimento significativo dell'utile per azione, anche prima di tener conto delle possibili sinergie al 2023. Altri punti cardine dell'accordo sono: l'esclusione di contenziosi straordinari non attinenti all'attività di ordinaria gestione bancaria e di tutti i relativi rischi legali, attuali o potenziali; l'esclusione dei crediti deteriorati e l'adeguata copertura di eventuali ulteriori rischi di credito, individuabili anche in sede di due diligence. MPS potrebbe conferire circa 3,9 milioni di clienti, 80 miliardi di euro di crediti alla clientela, 87 miliardi di depositi della clientela, 62 miliardi di euro di risparmio gestito e 42 miliardi di risparmio amministrato. L'operazione permetterebbe a Unicredit di rafforzare il posizionamento competitivo in Italia e in particolare nel Centro-Nord, dove si trova il 77% degli sportelli di MPS contribuendo fra l'altro a una crescita della quota di mercato in Toscana del 17%, in Lombardia e in Emilia-Romagna del 4% e in Veneto dell'8%.

SAIPEM: risultati semestrali sotto le attese, risultato operativo in perdita

Saipem chiude il 1° semestre 2021 con ricavi a 3,2 miliardi di euro, in calo del 12,9% sul 1° semestre 2020, e poco sotto le attese degli analisti. L'EBITDA rettificato è in perdita per 266 milioni rispetto alle stime di un dato positivo per 166 milioni e a fronte di +355 milioni nello stesso periodo 2020. L'EBIT rettificato evidenzia una perdita di 515 mln rispetto all'utile di 42 mln del 1° semestre 2020. L'AD Caio ha spiegato che i risultati operativi riflettono un rallentamento delle attività di ingegneria e costruzioni, principalmente per il protrarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 sulle attività operative, con ritardi nell'esecuzione dei progetti e il rinvio delle decisioni di investimento, per la sospensione delle attività del progetto Lng onshore in Mozambico e per i problemi specifici operativi di un progetto eolico offshore nel Mare del Nord. Il progetto rimane nel portafoglio ordini al 30 giugno 2021 per un ammontare di circa 3,6 miliardi, con una rimodulazione dei tempi di realizzazione.

ENEL: risultati semestrali in linea con le attese

Enel ha chiuso il 1° semestre 2021 con ricavi in contrazione del 10,6% a 29,85 miliardi di euro. La società ha precisato che la variazione è principalmente attribuibile alle attività di Generazione Termoelettrica e Trading, a causa delle minori attività di trading in Italia, nonché all'effetto cambi negativo in America Latina. In contrazione anche il margine operativo lordo, sceso a 7,72 miliardi di euro (-10,7%). L'utile netto ordinario ha limitato il calo al 4,4% a 2,3 miliardi di euro. A fine giugno 2021 l'indebitamento netto era pari a 50,42 miliardi di euro, rispetto ai 45,42 miliardi di inizio anno, in seguito a maggiori investimenti e all'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione in Enel Americas. Alla luce dei risultati il Management di Enel ha confermato i target finanziari relativi all'esercizio 2021, comunicati a novembre 2020, in occasione della presentazione del Piano strategico per il triennio 2021-23. Enel prevede di chiudere l'esercizio in corso con un margine operativo lordo compreso tra i 18,7 miliardi e i 19,3 miliardi di euro, mentre l'utile netto ordinario dovrebbe collocarsi tra i 5,4 e i 5,6 miliardi di euro. Confermato il dividendo per azione di 0,38 euro.

I 3 migliori & peggiori del FTSE MIB

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
STMicroelectronics	35,04	5,56	4,30	3,06
Stellantis	16,35	3,36	6,52	9,44
Fincobank	15,33	3,09	1,79	2,17
Amplifon	40,35	-1,68	0,66	0,53
Infrastrutture Wireless Italiane	9,65	-1,01	1,61	1,42
Recordati	51,48	-1,00	0,24	0,28

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

Europa**AIRBUS: trimestrale superiore alle attese e rivisto in miglioramento l'outlook 2021**

Airbus ha registrato solidi risultati nel 2° trimestre, tali da portare il Gruppo a rivedere al rialzo le guidance per l'intero esercizio. A livello consuntivo, l'EBIT rettificato si è attestato a 2,01 mld di euro nei tre mesi conclusi lo scorso 30 giugno, con il valore che si raffronta con la perdita operativa di 1,23 mld di euro dell'analogo periodo 2020 e con 1,58 mld di euro stimati dal consenso. I ricavi hanno registrato un incremento su base annua del 70% a 14,18 mld di euro, battendo anch'essi le stime di mercato (13,98 mld). In tal modo, l'utile netto del trimestre si è attestato a 1,87 mld contro 1,07 mld di euro indicati dagli analisti. Airbus ha così migliorato l'outlook per l'intero esercizio 2021, ipotizzando che la crescita economica internazionale e il traffico aereo possano proseguire nel percorso di crescita e sulla base della capacità del Gruppo di rispettare le consegne di velivoli: in tal modo, l'EBIT rettificato è atteso ora raggiungere i 4 mld di euro, rispetto ai 2 mld indicati in precedenza, attestandosi a un livello superiore ai 3,17 mld di euro indicati dal mercato. Inoltre, le consegne di velivoli sono stimate raggiungere le 600 unità, dalle precedenti 566 unità, e il flusso di cassa 2 mld di euro.

BNP PARIBAS: risultati trimestrali sopra le attese

Minori accantonamenti per rischi su crediti e la positiva performance del trading sull'azionario hanno inciso sui risultati di BNP Paribas. Il Gruppo ha così archiviato il 2° trimestre con un utile netto pari a 2,91 mld di euro, in miglioramento su base annua del 27%, superando anche le attese di consenso ferme a 2,25 mld. I ricavi complessivi si sono attestati a 11,78 mld di euro, in marginale aumento su base annua (+0,9%), ma anch'essi al di sopra delle stime degli analisti pari a 11,22 mld di euro. I ricavi della divisione CIB (Corporate and Investment Banking) sono stati pari a 3,71 mld (-9,9% a/a) contro i 3,39 mld del consenso, a cui si sono aggiunti quelli delle attività di trading su reddito fisso, valute e commodity che sono calate su base annua del 43% a 1,15 mld di euro, contro 1,05 mld del consenso. In forte aumento i ricavi da trading sull'azionario, passati a 757 mln dai 290 mln di euro dell'analogo periodo 2020, superando di gran lunga i 547,8 mln stimati dal mercato. Infine, BNP Paribas ha potuto contare anche sull'andamento positivo registrato dalle attività nel mercato domestico, i cui ricavi sono aumentati su base annua del 9,7% a 3,95 mld di euro, contro i 3,72 mld del consenso. Gli accantonamenti per rischi su crediti sono calati del 44% a 813 mln di euro, a un livello migliore di quanto atteso dagli analisti e pari a 1,08 mld di euro. BNP Paribas ha confermato anche una struttura patrimoniale solida, con un coefficiente CET1 al 12,9% contro il 12,7% stimato dal mercato. Il Gruppo si attende di poter tornare a distribuire dividendi, nell'ambito del proprio piano industriale, con il payout che è indicato attestarsi al 50%.

ORANGE: risultato operativo in linea con le attese

Orange ha archiviato il 2° trimestre con un EBITDAaL (After Leases) in linea con le attese di consenso pari a 3,27 mld di euro, in flessione contenuta rispetto al dato dell'analogo periodo 2020 (-0,4%). I ricavi sono cresciuti su base annua del 2,6% a 10,55 mld di euro, superando le attese di consenso pari a 10,38 mld, grazie alla solida performance registrata nei mercati africano, mediorientale ed europeo, con l'eccezione di quello spagnolo dove il Gruppo ha effettuato una svalutazione delle attività con un onere pari a 3,7 mld di euro. In particolare, i ricavi in Francia sono stati pari a 4,55 mld di euro (-0,7% a/a), sostanzialmente in linea con le attese, mentre nella restante parte del mercato europeo i ricavi sono stati pari a 2,58 mld di euro, con un miglioramento su base annua dell'1,8%. Orange ha registrato una solida crescita dei ricavi in Africa e Medio Oriente, in miglioramento del 14,4% a 1,55 mld di euro. Orange ha chiuso il trimestre con una perdita netta pari a 2,6 mld di euro, su cui ha pesato soprattutto la componente straordinaria. In termini di outlook, il Gruppo continua ad attendersi un EBITDAaL sostanzialmente stabile con un rapporto tra debito netto e EBITDAaL intorno alle 2x nel medio termine.

REPSOL: utile trimestrale superiore alle attese

Utili superiori alle attese per Repsol nel 2° trimestre, con i rincari del prezzo del petrolio e il miglioramento del contesto macroeconomico internazionale che hanno spinto il Gruppo a registrare un utile netto rettificato di 488 mln di euro, contro i 469,3 mln indicati dal consenso, in miglioramento anche rispetto ai 471 mln di euro registrati nei primi tre mesi del 2021, oltre che a raffrontarsi con la perdita di 258 mln del 2° trimestre dello scorso esercizio. In crescita i risultati delle tre principali divisioni: Upstream (351 mln di euro), Industrial (166 mln) e Commercial and Renewable (127 mln di euro). L'EBITDA CCS (Current Cost of Supplies) si è attestato a 1,57 mld di euro, anch'esso migliore di quanto stimato dal mercato (1,54 mld), mentre i ricavi sono aumentati a 11,4 mld di euro dai 6,38 mld dell'analogo periodo 2020. Il cash flow operativo è passato a 902 mln di euro dai 268 mln del 2° trimestre 2020, ma scesi rispetto ai 1,03 mld registrati nei primi tre mesi di quest'anno. Ciò ha comunque consentito a Repsol di proseguire nella riduzione della posizione debitoria netta, attestatasi a 6,38 mld di euro nel 2° trimestre 2021 contro i 6,45 mld del 1° trimestre e i 8,02 mld di euro del 2° trimestre 2020.

SHELL: trimestrale in crescita e dividendo aumentato

Risultati sopra le attese per Shell nel 2° trimestre con l'utile netto rettificato che si è attestato a 5,53 mld di dollari al di sopra dei 5,2 mld indicati dal consenso. Il risultato delle attività legate al gas è stato pari a 1,61 mld di dollari, al di sotto però dei 1,77 mld stimati dagli analisti, mentre il risultato delle attività petrolifere ha battuto le attese di mercato con un valore di 1,3 mld di dollari (vs 1,27 mld). Infine, meglio delle attese anche l'utile rettificato della divisione Upstream, pari a 2,47 mld di dollari contro gli 1,84 mld del consenso. La produzione complessiva è stata pari a 3,25 mln di barili al giorno, sostanzialmente in linea con i 3,26 mln stimati dal mercato. I ricavi complessivi sono saliti a 61,76 mld di dollari rispetto ai 32,49 mld dell'analogo periodo 2020, mentre il flusso di cassa è cresciuto a 9,7 mld di dollari, ai livelli più elevati dal 1° trimestre 2020. Shell ha deciso di incrementare di almeno il 40% il dividendo (0,24 dollari per azione) oltre a destinare 2 mld di dollari a servizio del programma di acquisto di azioni proprie.

TOTAL-ENERGIES: risultati in crescita grazie soprattutto all'aumento dei prezzi del petrolio e del gas

Il rialzo dei prezzi del petrolio e del gas, oltre al miglioramento dei margini di raffinazione hanno inciso positivamente sui risultati del 2° trimestre e permesso di ridurre nuovamente la posizione debitoria. L'utile netto rettificato si è attestato così a 3,46 mld di dollari, in crescita rispetto ai 126 mln di euro dell'analogo periodo 2020, fortemente condizionato dalla pandemia, superando anche del 20% il valore registrato nel 2019. Il dato si raffronta con 3,38 mld di dollari indicati dal consenso. L'utile operativo, rettificato per le componenti straordinarie, è stato pari a 4,03 mld di dollari, in miglioramento rispetto ai 821 mln del 2° trimestre 2020 e in crescita anche dal risultato dei primi tre mesi dell'attuale esercizio (3,48 mld): a livello di singole divisioni, il risultato delle attività di perforazione ed estrazione (E&P) è stato pari a 2,21 mld di dollari, in miglioramento rispetto al dato negativo dello stesso trimestre dello scorso esercizio, con il valore delle attività legate al gas e alle energie rinnovabili che è quasi triplicato a 891 mln di dollari. Di contro, l'utile operativo è calato su base annua dell'11% a 511 mln di dollari per quanto riguarda le attività di raffinazione e chimiche. La produzione complessiva di idrocarburi si è attestata a 2,74 mln di barili al giorno, in calo su base annua del 3%, mentre il flusso di cassa operativo è salito a 7,55 mld di dollari, con il Gruppo che ha deciso di allocare gran parte dell'aumento del cash flow a servizio di piani di acquisto di azioni proprie, oltre che a ridurre la leva finanziaria.

VOLKSWAGEN: risultati superiori alle attese e rivisto al rialzo il target del margine operativo per il 2021

La performance dei marchi premium, come Audi e Porsche, oltre a quella della divisione "Financial" hanno inciso in misura rilevante sui risultati del 2° trimestre di Volkswagen: l'utile netto è stato pari a 5,04 mld di euro, dopo la perdita di 1,54 mld registrata nell'analogo periodo 2020, a fronte di ricavi in miglioramento su base annua del 63,8% a 67,29 mld di euro, al di sopra anche

delle attese di consenso ferme a 59,74 mld di euro. Le consegne di vetture sono aumentate del 34,9% a 2,54 mln di unità, portando il saldo da inizio anno a 4,97 mln, con un progresso del 27,9% rispetto al dato dei primi sei mesi del 2020. E' proseguito, nel 1° semestre, l'aumento delle vendite di vetture elettriche ed elettrificate, che hanno raggiunto il livello di 170.939 unità, con un forte progresso registrato nel mercato europeo (+75%), seguito da quello statunitense (+11%) e cinese (+11%). L'utile operativo si è attestato a 6,54 mld di euro, ben al di sopra dei 4,61 mld stimati dagli analisti, con il margine operativo che nell'intero semestre si è attestato all'8,8% rispetto al -0,8% dell'intero esercizio 2020 e all'8% dell'intero 2019. Il Gruppo ha rivisto le stime per il 2021, attendendosi un margine operativo tra il 6% e il 7,5%, in miglioramento rispetto al precedente range di 5,5-7%. Le consegne sono stimate crescere del 10% rispetto ai livelli raggiunti nel 2020 con i ricavi sono che sono attesi a un livello notevolmente più alto rispetto allo scorso anno.

I 3 migliori & peggiori dell'area euro

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
Danone	60,86	6,45	1,56	1,37
Prosus	76,46	6,00	3,47	1,92
Daimler	76,15	2,82	2,74	2,64
Anheuser-Busch Inbev	54,85	-5,63	1,94	1,54
Safran	113,00	-3,27	0,78	0,82
Air Liquide	145,62	-2,73	0,56	0,68

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

USA

AMAZON: ricavi e guidance deludono le attese

Amazon ha archiviato il 2° trimestre con ricavi netti complessivi pari a 113,08 mld di dollari, in miglioramento su base annua del 27% ma al di sotto delle attese di mercato che indicavano un valore pari a 115,06 mld, per la prima volta negli ultimi tre anni. Il venir meno delle restrizioni più severe per la pandemia ha pesato sulle abitudini dei consumatori che sembrano aver ridotto le attività di acquisto tramite il canale online. Un apporto ancora positivo è arrivato dai servizi cloud, con i ricavi della divisione AWS (Amazon Web Services) cresciuti del 37% rispetto al dato dell'analogo periodo 2020 a 14,81 mld di dollari, superando in questo caso le stime di consenso pari a 14,18 mld. Analogamente, la raccolta pubblicitaria è cresciuta dell'87% a 7,92 mld di dollari, superando anche in questo caso le stime di mercato. Di contro, hanno deluso le vendite online i cui ricavi si sono attestati a 53,16 mld contro i 56,71 mld di dollari degli analisti. L'utile operativo è migliorato del 32% a 7,7 mld di dollari contro i 7,82 mld indicati dal mercato, portando l'utile netto per azione a 15,12 dollari contro i 12,28 dollari stimati dal consenso. Ancora una volta le spese di consegna sono risultate più elevate delle stime, raggiungendo 17,64 mld di dollari (vs 17,57 mld del consenso). Per quanto riguarda il 3° trimestre, Amazon stima ricavi netti compresi tra 106 e 112 mld di dollari, al di sotto delle attese di mercato pari a 118,7 mld, a fronte di un utile operativo tra 2,5 e 6 mld di dollari, anch'esso peggiore di quanto stimato dagli analisti (8,11 mld di dollari).

FORD: risultati migliori del consenso e attese di un ulteriore miglioramento nella seconda parte dell'anno

Ford ha archiviato il 2° trimestre in utile sorprendendo il mercato che si attendeva un risultato negativo: il dato, rettificato per le componenti straordinarie, si è attestato a 0,13 dollari rispetto alla perdita di 0,05 dollari stimata dal mercato, su cui ha inciso positivamente anche l'aumento dei prezzi su alcuni modelli di vetture che, per i problemi legati alla fornitura di semiconduttori, hanno registrato una contrazione dell'offerta a fronte di una richiesta dei clienti sostenuta. Superiori alle attese anche i ricavi del segmento Auto, che sono stati pari a 24,1 mld di dollari contro i 22,97 mld indicati dagli analisti, mentre il dato complessivo di Gruppo è stato pari a 26,80 mld di dollari, in crescita rispetto ai 19,4 mld dell'analogo periodo 2020 e ai 23,8 mld del consenso.

La solida performance del trimestre ha condotto Ford a migliorare l'outlook per l'intero esercizio, stimando un utile ante imposte compreso tra 9 e 10 mld di dollari, rispetto ai 5,5-6,5 mld indicati in precedenza, mentre il flusso di cassa dovrebbe attestarsi tra 4 e 5 mld di dollari (0,5-1,5 mld precedenti). Ford stima una ripresa della produzione di veicoli nella seconda parte dell'anno, in scia alle attese di un graduale miglioramento della situazione legata alla carenza di semiconduttori. Inoltre, la domanda di nuove auto risulta in forte espansione con i consumatori statunitensi che vogliono approfittare dei bassi tassi di interesse e dell'elevato valore delle permutate dei veicoli usati, in un contesto favorito anche dai risparmi accumulati nell'ultimo anno. Il ritmo delle vendite di veicoli ha raggiunto livelli elevati nei mesi di aprile e maggio, per poi rallentare a causa dei problemi legati alle produzioni e alla scarsità delle scorte di magazzino.

I 3 migliori & peggiori del Dow Jones

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
Travelers Cos	148,88	1,40	0,51	0,46
Chevron	102,57	1,37	1,89	2,61
Intel	53,70	1,19	9,45	7,71
Merck & Co.	76,93	-1,79	2,37	3,15
Amgen	242,46	-0,73	0,67	0,93
Walt Disney	178,35	-0,42	1,32	2,04

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

I 3 migliori & peggiori del Nasdaq

Titolo	Prezzo	Var 1g %	Volumi 5g (M)	Vol. medi Var % 5-30g *
Align Technology	676,98	8,86	0,23	0,24
Xilinx	147,25	6,29	0,93	0,88
Qualcomm	150,99	6,00	3,13	2,77
Paypal Holdings	283,17	-6,23	2,52	2,08
Facebook -Class A	358,32	-4,01	6,07	4,32
Peloton Interactive -A	118,10	-3,13	0,97	1,58

Nota: *Variazione della media dei volumi a 5 giorni vs. 30 giorni. Fonte: Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza giornaliera.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasanpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasanpaolo.com/it/persona-e-famiglie/mercati.html>). La pubblicazione al pubblico su tali siti viene segnalata tramite il canale aziendale social Twitter @intesasanpaolo <https://twitter.com/intesasanpaolo>.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o

altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Certificazione Analisti

L'/Gli analista/i che ha/hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, il/i cui nome/i e ruolo/i sono riportati in prima pagina, dichiara/no che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata dell'analista;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né l'/gli analista/i né qualsiasi altra persona strettamente legata all'/agli analista/i hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né l'/gli analista/i né qualsiasi altra persona strettamente legata all'/agli analista/i operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. L'/Gli analista/i citato/i nel documento è/sono socio/i AIAF.
4. L'/Gli analista/i che ha/hanno predisposto la presente raccomandazione non riceve bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Risso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Sonia Papandrea